



ALLEGATO  
VALORE PUBBLICO  
E PNRR

## **VALORE PUBBLICO “MIGLIORAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA E RAFFORZAMENTO DEL DIRITTO ALLO STUDIO”**

### **M4C1 – Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell’infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia**

- Importo complessivo: 4.600.000.000 euro

L’investimento ha come obiettivo la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili nido, dei servizi di educazione e cura per la prima infanzia e delle scuole dell’infanzia.

Per i “*progetti in essere*” (risorse stanziare con l’articolo 1, comma 59, della legge 27 dicembre 2019, n. 160), al fine di consentire ai Comuni di accedere alla quota di 700 milioni per il periodo 2021-2025, in data 22 marzo 2021, è stato pubblicato il relativo Avviso pubblico per edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e a scuole dell’infanzia, a servizi integrativi per la prima infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia, così come definiti dal D.lgs. 65/2017 e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 2022. Con decreto interministeriale 31 marzo 2022 e 22 settembre 2022 sono state approvate le graduatorie definitive a seguito di specifica istruttoria.

Per i progetti nativi PNRR, con decreto interministeriale 2 dicembre 2021, n. 343, sono state ripartite le relative risorse, pari a 3 miliardi di euro su base regionale. Con Avviso pubblico 2 dicembre 2021, prot. n. 48047 ed entro il termine di scadenza del 28 febbraio 2022 sono pervenute n. 2.176 candidature. Tuttavia, nelle regioni del Mezzogiorno residuavano ancora risorse e, pertanto, con l’avviso pubblico prot. n. 23992 del 15 aprile 2022, sono stati riaperti i termini per le regioni del Mezzogiorno. Le graduatorie sono state approvate con il decreto direttoriale n. 57 dell’8 settembre 2022 e con il successivo decreto direttoriale 29 dicembre 2022, n. 110.

Complessivamente, pertanto, sono stati finanziati n. 2657 interventi su altrettanti edifici. Dopo la sottoscrizione degli appositi accordi di concessione, contenenti lo specifico capitolato degli standard e degli obblighi da osservare, i Comuni beneficiari hanno provveduto all’aggiudicazione dei lavori con propria determinazione. Entro i termini previsti risultano aggiudicati n. 2190 progetti.

Con l’articolo 11 del D.L. n. 123/2023, al fine di assicurare il rispetto del *target* della misura M4C1-I1.1, si è autorizzato un ulteriore piano per asili nido per l’incremento dei posti per la prima infanzia nella fascia di età 0-2 anni. Pertanto, una seconda serie di progetti finalizzati alla creazione di nuovi posti sarà oggetto di affidamento nel 2024.

### **M4C1 – Investimento 1.2: Piano per l’estensione del tempo pieno e mense**

- Importo complessivo: 960.000.000 euro

La misura prevede la costruzione o l’adattamento di almeno 1.000 edifici, stanziando 400 milioni di euro per nuove mense o per la riqualificazione di quelle esistenti, in modo da superare il divario esistente tra il Nord e il Sud del paese, favorire l’allungamento dell’orario scolastico e rafforzare il contrasto alla dispersione scolastica con l’attivazione del tempo pieno. Tali iniziative sono in continuità con quanto previsto dal Piano operativo nazionale (PON) “Per la Scuola” finanziato dai Fondi strutturali europei (sia con le risorse della programmazione 2014-20 che con quelle che saranno disponibili nella programmazione 2021-27), nonché con le misure finanziate da risorse nazionali, in particolare attraverso il Fondo per l’ampliamento dell’offerta formativa e interventi perequativi.

L’avviso pubblico prot. n. 48038 del 2 dicembre 2021 ha definito le modalità di presentazione di proposte per la messa in sicurezza e/o realizzazione di mense scolastiche. Successivamente con ulteriori

avvisi pubblici, prot. n. 62182 del 15 luglio 2022 e prot. n. 70386 del 19 agosto 2022, si è proceduto alla riapertura dei termini per l'inoltro delle candidature per garantire l'utilizzo di tutte le risorse disponibili per questa linea di investimento e al fine di raggiungere il target predefinito.

Con il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 30 giugno 2023, n. 126 si è provveduto a finanziare ulteriori interventi mediante scorrimento delle graduatorie.

Gli interventi sono stati aggiudicati entro il 31 agosto 2023 e sono attualmente in corso i lavori.

Nel frattempo, è in corso di pubblicazione un nuovo bando per finanziare ulteriori interventi al fine di assicurare il raggiungimento del target di 1000 mense scolastiche.

#### **M4C1 – Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole**

- Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'investimento in oggetto mira ad aumentare gradualmente l'offerta formativa relativa ad attività sportive sin dalle prime classi delle scuole primarie, anche oltre l'orario curricolare, offrendo infrastrutture moderne e opportunamente attrezzate: l'obiettivo finale della misura prevede, infatti, la realizzazione o la riqualificazione di almeno 230 mila metri quadrati di strutture. Tali interventi rispondono anche all'obiettivo di ridurre i divari territoriali e dare opportunità formative e di crescita alla popolazione studentesca uniformi su tutto il territorio nazionale. La maggiore offerta di infrastrutture sportive intende anche favorire l'ampliamento del tempo pieno, con un'apertura delle scuole anche oltre l'orario curricolare, portando benefici di vario tipo alle comunità locali interessate.

Il bando per l'individuazione degli enti locali beneficiari delle risorse per le palestre scolastiche è stato pubblicato il 2 dicembre 2021. L'Unità di missione per il PNRR ha proceduto all'approvazione e pubblicazione delle graduatorie nel mese di luglio 2022. Con la dotazione dei 300 milioni previsti dal PNRR e con ulteriori circa 31 milioni stanziati con decreto del Ministro dell'istruzione, sono finanziati a livello nazionale 444 interventi, di cui 298 per interventi di messa in sicurezza su strutture già esistenti e 146 per le nuove costruzioni. Gli interventi sono stati aggiudicati entro il 31 dicembre 2023. Entro il 31 marzo 2024 è previsto l'avvio dei lavori.

#### **M4C1 – Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado**

- Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

L'intervento destina 1,5 miliardi di euro a un piano di potenziamento delle competenze di base che si svilupperà in quattro anni, con l'obiettivo di garantire adeguate competenze di base a studentesse e studenti di I e II ciclo e di contrastare la dispersione scolastica, grazie a interventi mirati nelle diverse realtà territoriali e personalizzati sui bisogni degli studenti, in grado di promuovere il successo formativo e l'inclusione sociale.

Il piano prevede programmi e iniziative di tutoraggio, consulenza e orientamento attivo e professionale per almeno 820 mila studenti, con lo sviluppo di un portale nazionale per la formazione on line e con moduli di formazione per docenti. Particolare attenzione sarà rivolta alle scuole che hanno registrato maggiori difficoltà in termini di rendimento.

Il 24 giugno 2022 è stato adottato il decreto ministeriale n. 170, di riparto dei primi 500 milioni finalizzati ad azioni di contrasto alla dispersione nella scuola secondaria di primo e secondo grado (fascia 12-18 anni). In particolare, le risorse sono state assegnate alle scuole con i più alti tassi di fragilità negli apprendimenti, destinando la quota del 51,1 per cento alle regioni del Mezzogiorno. Sono stati

successivamente definiti gli orientamenti chiave per l'attuazione degli interventi, inviati alle istituzioni scolastiche beneficiarie con lo scopo di accompagnarle e supportarle in tutte le fasi di progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi, redatti anche sulla base della documentazione trasmessa dal Gruppo di lavoro istituito il 3 marzo 2022, con decreto del Ministro dell'istruzione.

Tutte le scuole beneficiarie hanno proceduto alla progettazione degli interventi e all'avvio delle attività con la sottoscrizione degli accordi di concessione nel mese di marzo 2023.

Con successivo decreto ministeriale saranno assegnate le risorse per l'azione rivolta alle scuole che presentano le maggiori fragilità di apprendimento e il più alto rischio di dispersione nelle regioni del Mezzogiorno e le azioni in favore dei giovani nella fascia di età 18-24 anni che abbiano abbandonato la scuola prima del diploma per favorirne la formazione e il recupero.

#### **M4C1 – Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali**

La riforma mira a riallineare la formazione offerta dagli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese, tenendo conto anche degli effetti delle politiche di sostegno all'innovazione – come il piano nazionale Transizione 4.0 – e della profonda innovazione digitale in atto in tutti i settori del mercato del lavoro.

Con il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 269 del 17 novembre 2022, agli articoli 26, 27 e 28, è stata approvata la riforma degli istituti tecnici e professionali.

Nello specifico, per la riforma degli istituti tecnici, l'articolo 26 prevede l'adozione di uno o più regolamenti per la revisione dell'assetto ordinamentale dei percorsi dei suddetti istituti, la ridefinizione dei profili dei curricula vigenti, la previsione di meccanismi volti a conferire la continuità degli apprendimenti nell'ambito dell'offerta formativa dei percorsi di istruzione tecnica con i percorsi dell'istruzione terziaria nei settori tecnologici, la previsione di specifiche azioni formative destinate al personale docente, l'introduzione dei "Patti educativi 4.0" per l'integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali degli istituti, le imprese, gli enti di formazione, gli ITS Academy, le università e i centri di ricerca. Per la riforma degli Istituti professionali, l'articolo 27 stabilisce la ridefinizione del profilo educativo, culturale e professionale (P.e.c.u.p.) sulla base dei modelli promossi dall'UE e coerente con gli obiettivi indicati dal PNRR e dal Piano nazionale "Industria 4.0". L'articolo 28 istituisce l'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale.

#### **M4C1 – Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS**

La riforma mira a semplificare il modello organizzativo e didattico, ad aumentare il numero degli iscritti e a migliorare la qualità del collegamento con le imprese nei territori, al fine di colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Gli ITS, grazie anche a partnership con imprese, università, centri di ricerca ed Enti locali, potranno offrire così corsi terziari orientati al mercato del lavoro sempre più avanzati, finalizzati alla formazione di tecnici che gestiscono sistemi e processi ad alta complessità.

In riferimento al traguardo M4C1-5, con la legge 15 luglio 2022, n. 99, recante "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 26 luglio 2022, è stato istituito il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. La legge di riforma si compone di 16 articoli, che riorganizzano l'intero sistema per adeguarlo ai nuovi fabbisogni del mercato del lavoro.

Con la riforma, gli ITS acquisiscono il nome di Istituti tecnologici superiori - ITS Academy – ed entrano a fare parte integrante del sistema terziario di Istruzione tecnologica superiore. L’offerta didattica è finalizzata alla formazione di elevate competenze nei settori strategici per lo sviluppo del Paese, coerentemente con la domanda di lavoro dei rispettivi territori. La riforma definisce anche misure per fare conoscere queste realtà formative ai giovani e alle famiglie e per promuovere scambi di buone pratiche tra ITS Academy.

Il complesso dei dispositivi di attuazione ha richiesto un costante raccordo con la Conferenza Stato-Regioni e con gli altri Ministeri per quanto di competenza. È stato altresì costituito un apposito tavolo di lavoro congiunto fra il Ministero dell’istruzione e del merito e le Regioni per la preparazione dei relativi decreti e allegati.

I decreti da ultimo adottati sono i tre decreti ministeriali del 17 maggio 2023, relativi agli schemi di Statuto ITS, alla costituzione del Comitato nazionale, alle commissioni di esame, il decreto 4 ottobre 2023 sui requisiti per l’accreditamento, il decreto 20 ottobre 2023 sulle figure professionali nazionali, il DM 15 novembre 2023, n. 217 per estendere le aree tecnologiche di ciascun ITS, i DM 30 novembre 2023, nn. 227, 228, 229, sull’anagrafe degli studenti e banche dati ITS, sugli indicatori di monitoraggio dei percorsi, sul sistema di monitoraggio, il DI 5 dicembre 2023, n. 235 sugli indicatori di monitoraggio VI livello, i DM 6 dicembre 2023, n. 236 e 237 sul riparto del Fondo nazionale e sul programma triennale, i DI 19 dicembre 2023, nn. 246 e 247, sulle tabelle di corrispondenza per le qualifiche ITP e sui raccordi con il sistema universitario.

#### **M4C1 – Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)**

Con una dotazione finanziaria pari a 1,5 miliardi di euro, l’investimento 1.5 “*Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)*” della Missione 4 – Componente 1, che contribuisce all’attuazione della Riforma 1.2 del PNRR (legge 99/2022), ha la finalità di ampliare l’offerta di formazione professionale terziaria aumentando il numero degli iscritti, valorizzando i laboratori con l’introduzione di tecnologie innovative 4.0, migliorando la formazione dei docenti nella cornice complessiva di un adattamento dei programmi formativi ai fabbisogni delle imprese locali. Il risultato complessivo atteso è la riduzione del divario tra le qualifiche richieste dalle imprese (ovvero i fabbisogni individuati dai sistemi produttivi) e le qualifiche disponibili sul mercato, contribuendo a promuovere la competitività economica del Paese nel quadro delle innovazioni di Impresa 4.0 e della transizione digitale e verde. La realizzazione di percorsi formativi con elevati standard qualitativi, infatti, potrà consentire la valorizzazione della filiera formativa specialistica collegata alle aree Energia 4.0 e Ambiente 4.0 e quindi funzionale all’adeguamento delle competenze 4.0 ai settori strategici di sviluppo.

Con l’approvazione della legge 15 luglio 2022, n. 99, recante “*Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore*” sono state introdotte significative novità per la formazione terziaria professionalizzante, al fine di espandere e rendere ancor più efficace l’offerta formativa e valorizzare il ruolo svolto dalle Fondazioni ITS Academy per lo sviluppo economico lungo le direttrici *green* e *digital*. La legge prefigura un quadro strutturato a livello nazionale che valorizza il rapporto diretto con i territori e i loro tessuti produttivi per incrementare l’offerta formativa anche potenziando le infrastrutture laboratoriali con il loro adeguamento ai nuovi fabbisogni formativi richiesti dalla transizione verde (tra cui, a titolo esemplificativo, Energia 4.0 e Ambiente 4.0) e dalla transizione digitale (Impresa 4.0).

Il primo e propedeutico intervento è stato rappresentato dal potenziamento dei laboratori degli ITS Academy con tecnologie 4.0 che l’investimento sostiene, riconoscendo l’importanza delle dotazioni strumentali e laboratoriali per l’efficace attuazione delle metodologie didattiche che caratterizzano l’offerta di alta formazione terziaria degli ITS. Con il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 29 novembre 2022, n. 310, sono stati definiti i criteri per il riparto dello stanziamento pari a 500.001.611,10, relativo alla linea di investimento 1.5. “*Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)*” fra le fondazioni ITS Academy.

Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 26 maggio 2023, n. 96 sono state ripartite le ulteriori risorse disponibili, pari a 700 milioni, per l'incremento del numero dei percorsi formativi, la concessione di borse di studio, la formazione dei formatori degli ITS, in coerenza con i profili professionali disegnati dalla legge 99 del 2022 e nelle more di adozione dei relativi decreti attuativi.

#### **M4C1 – Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento**

Visti gli alti tassi di dispersione scolastica e di NEET (giovani non occupati e non in istruzione e formazione), la riforma mira a introdurre moduli di orientamento nelle scuole secondarie di I e II grado (non meno di 30 ore l'anno per le studentesse e gli studenti del IV e V anno) che illustrino agli studenti le "filieri della formazione" che attraversano e connettono le scuole secondarie di secondo grado e l'istruzione terziaria. Inoltre, si intende realizzare una piattaforma digitale di orientamento relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei e degli ITS. Ciò al fine di sviluppare una sinergia tra il sistema dell'istruzione, quello universitario e il mondo del lavoro che favorisca una scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante e contrasti dispersione scolastica e crescita dei NEET. Anche le scuole del primo ciclo potranno realizzare azioni di orientamento al fine di consentire l'introduzione di moduli di orientamento curricolari ed extracurricolari, relativi, in particolare, alle discipline e alle carriere scientifiche, tecnologiche e multilinguistiche. È previsto anche l'ampliamento della sperimentazione dei licei e degli istituti tecnici quadriennali, con ulteriori 1.000 classi in altrettante scuole (in aggiunta rispetto alle 100 attuali).

La riforma dell'orientamento è stata approvata con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, pubblicato sul sito del Ministero, che adotta specifiche linee guida per l'orientamento. Le linee guida si articolano in 13 paragrafi, disegnando un insieme strategico di interventi integrato, che ricomprende l'introduzione di moduli didattici e formativi di almeno 30 ore di orientamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado, l'adozione di strumenti innovativi quali l'E-portfolio orientativo personale delle competenze, la piattaforma digitale unica per l'orientamento, la definizione delle azioni di accompagnamento da parte di docenti tutor per l'orientamento, la formazione specifica dei docenti. Le linee guida si inseriscono all'interno del quadro di riforma del sistema di orientamento, introdotto anche nella legislazione primaria a seguito dell'approvazione del comma 555 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023). Inoltre, i commi 548-554 della legge di bilancio 2023 prevedono misure specifiche per lo sviluppo delle competenze STEM e digitali delle studentesse e degli studenti.

Con la circolare prot. n. 958 del 5 aprile 2023 del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione e del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali, sono state emanate specifiche disposizioni alle scuole in relazione all'avvio delle iniziative propedeutiche all'attuazione delle Linee guida sull'orientamento per l'anno scolastico 2023-2024, con particolare attenzione alla formazione del docente tutor e del docente orientatore, nuove figure di sistema introdotte dalla riforma. Per rafforzare la riforma dell'orientamento sono stati stanziati, con decreto ministeriale n. 63 del 5 aprile 2023, 150 milioni individuati nell'ambito del bilancio del Ministero dell'istruzione e del merito, destinati alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado per incentivare le funzioni di docente tutor e docente orientatore. Importanti sinergie saranno individuate con i fondi strutturali per favorire nelle scuole attività extracurricolari mirate all'orientamento.

Da ultimo, la riforma sull'orientamento è stata attuata sia con l'istituzione del docente tutor sia con la predisposizione di tutti gli strumenti atti a gestire i moduli di 30 ore di orientamento da parte delle istituzioni e la relativa piattaforma, adottando, pertanto, tutti gli atti di legislazione secondaria previsti per la misura M4C1-R1.4, rappresentati dal D.M. n. 63/2023 e 2 circolari attuative, nonché dal DM n. 184/2023 sulle linee guida per le STEM.

## M4C1 – Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi

- Importo complessivo: 1.100.000.000 euro

L'investimento stanziava 1,1 miliardi di euro per aggiornare l'offerta scolastica, puntando su due priorità didattiche fondamentali: l'apprendimento/insegnamento integrato delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), compresa l'informatica, e il potenziamento dell'apprendimento delle lingue. La misura coinvolge tutti i cicli scolastici. Il primo obiettivo è correlato all'attuazione dei commi 547-554 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, che introducono una serie di iniziative per il rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione da parte degli studenti in tutti i cicli scolastici. Il secondo obiettivo si realizza attraverso l'attuazione dell'articolo 1, comma 7, lettera a), della legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che prevede la "valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning da effettuarsi in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali delle istituzioni scolastiche, nonché dell'articolo 16-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, che inserisce le competenze linguistiche fra gli obiettivi del sistema di formazione in servizio dei docenti.

Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 65, sono state destinate risorse, pari a 750 milioni di euro, relativi alla linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza

Sulla medesima linea di investimento è altresì intervenuto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 3 aprile 2023, n. 61, che ha destinato 150 milioni di euro ad incentivare scambi ed esperienze formative all'estero per studenti e per il personale scolastico attraverso l'ampliamento dei "programmi di consulenza e informazione su Erasmus+ con il supporto dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa Erasmus+ (INDIRE)" e il finanziamento di "progetti di mobilità non finanziati dalle risorse ordinarie di Erasmus+, ampliando così il numero complessivo di beneficiari", come previsto dal PNRR. Le attività descritte sono in corso di attuazione.

Con il decreto ministeriale n. 65 del 2023 vengono destinati, a valere sulla linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" Missione 4 – Componente 1, 750 milioni di euro in favore di tutte le istituzioni scolastiche, secondo la seguente articolazione:

1. 600 milioni di euro per la realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM, in attuazione dei commi 547-554 della citata legge 29 dicembre 2022, n. 197, anche in coerenza con le linee guida per l'orientamento, adottate con il citato decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 328 del 2022, nel rispetto del target M4C1-16 (almeno 8.000 sedi scolastiche che abbiano attivato e svolto progetti di orientamento STEM entro il 30 giugno 2025), riservando una quota pari al 40% alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno (240 milioni);

2. 150 milioni di euro per la realizzazione di percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 7, lettera a), della legge 13 luglio 2015, n. 107, del target M4C1-17 (almeno 1.000 corsi di durata annuale di lingua e metodologia a tutti gli insegnanti entro il 30 giugno 2025), in favore di tutte le istituzioni scolastiche, riservando una quota pari al 40% alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno (60 milioni).

## VALORE PUBBLICO "SEMPLIFICARE LA SCUOLA"

### **M4C1 – Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico**

La riforma intende intervenire su due aspetti strategici: il numero delle studentesse e degli studenti per classe e il dimensionamento della rete scolastica. A causa della denatalità in base alle previsioni attuali, nei prossimi 15 anni la popolazione scolastica dovrebbe ridursi di circa il 15 per cento (oltre 1 milione di studenti in meno). Tale scenario offre l'occasione per ripensare l'organizzazione del sistema scolastico.

I principali obiettivi consistono nella riduzione del numero medio di studentesse e studenti per classe, a vantaggio della qualità dell'insegnamento, nel superamento dell'identità tra classe demografica e aula, anche in vista di una revisione del modello scolastico tradizionale e nella modifica dei parametri che determinano la struttura della rete scolastica, consentendo maggiore flessibilità e adattamento alle esigenze dei diversi territori.

La prima parte della riforma, relativa alla riduzione del numero alunni per classe, è stata già prevista dalla legge di bilancio 2022 (articolo 1, commi 344-347). In particolare, l'intervento è mirato su specifiche realtà, attraverso l'utilizzo dell'indicatore ESCS (Economic, Social and Cultural Status) relativo allo status socioeconomico-culturale dello studente, con l'obiettivo di abbassare il tasso di dispersione e innalzare il successo educativo e scolastico. La seconda parte, relativa al dimensionamento della rete scolastica come intervento a regime, è stata approvata con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023). L'articolo 1, comma 557, prevede un contingente di posti di dirigenti scolastici e DSGA da ripartire tra le Regioni, che costituzionalmente sono competenti a disegnare la rete delle scuole dotate di autonomia, sulla base della consistenza della popolazione scolastica presente nella regione e di altri fattori caratterizzanti i territori, quale la densità degli abitanti per chilometro quadrato. Le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 30 novembre di ogni anno.

In relazione alla milestone M4C1-10 è stato costituito un tavolo di lavoro congiunto con le Regioni per la redazione dei decreti attuativi e sono in corso le riunioni tecniche sulle intese nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni. La riforma è stata completata con l'adozione dei due decreti di attuazione relativi rispettivamente alla riduzione del numero di studenti per classe e ai criteri per il dimensionamento scolastico, le regioni stanno applicando per i rispettivi piani sul dimensionamento scolastico.

## VALORE PUBBLICO "VALORIZZARE LA SCUOLA"

### **M4C1 – Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti**

La riforma punta alla revisione dell'attuale sistema di reclutamento dei docenti, legato ad un ripensamento della loro formazione iniziale e lungo l'intera carriera. L'obiettivo è determinare un significativo miglioramento della qualità dei percorsi educativi, per offrire a studentesse e studenti sempre migliori livelli di conoscenze, capacità interpersonali e metodologico-applicative, nonché coprire con regolarità e stabilità le cattedre disponibili con insegnanti di ruolo.

La revisione del quadro giuridico intende attrarre, reclutare e motivare insegnanti di qualità, in particolare attraverso: i) un sistema di reclutamento più semplice e in grado di valutare in maniera più completa la qualità dei docenti; ii) l'introduzione di un'elevata specializzazione all'insegnamento per accedere alla professione nella scuola secondaria di secondo grado; iii) la limitazione dell'eccessiva

mobilità degli insegnanti (nell'interesse della continuità dell'insegnamento); iv) una progressione di carriera chiaramente collegata alla valutazione delle prestazioni e allo sviluppo professionale continuo.

Una volta approvata la riforma, è previsto il reclutamento, attraverso il nuovo sistema, di 70.000 docenti entro il 2024.

Parte delle nuove modalità di reclutamento sono state definite nel decreto-legge n. 73/2021, convertito con legge n. 106/2021 (articoli 58-59), relativamente alla limitazione della mobilità degli insegnanti, nell'interesse della continuità dell'insegnamento, e al miglioramento del sistema di reclutamento dei docenti attraverso la semplificazione di procedure a cadenza annuale.

L'altra parte della riforma è contenuta agli articoli 44-46 del decreto-legge n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022, che prevede percorsi certi per l'accesso alla professione docente, con maggiore apertura ai giovani, perfezionando ulteriormente le procedure di reclutamento, nonché la definizione delle modalità per la formazione iniziale, continua e incentivata. Tale riforma consente di istituire un nuovo modello di reclutamento dei docenti, collegato a un ripensamento della loro formazione iniziale e lungo tutto l'arco della loro carriera, anche per introdurre un'elevata specializzazione all'insegnamento per accedere alla professione nella scuola secondaria di secondo grado, nonché di collegare l'esito positivo del percorso formativo ad un elemento retributivo di carattere accessorio, selettivo e non continuativo.

Con il decreto-legge n. 115/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 142/2022, a seguito delle interlocuzioni con la Commissione europea e al fine di stabilire una più stretta correlazione fra la progressione di carriera dei docenti, la valutazione delle prestazioni e lo sviluppo professionale continuo, è stata introdotta un'ulteriore previsione di un incentivo stabile annuale collegato alla valutazione del merito in favore dei docenti qualificati.

La riforma è in piena fase di attuazione, grazie alla definizione dei percorsi universitari di abilitazione per i 60 CFU richiesti - DPCM 4 agosto 2023 - e delle modalità di svolgimento del periodo di formazione e prova - decreto ministeriale 226/2022 -.

Sono state, altresì, avviate tutte le procedure relative ai concorsi connessi con i relativi *target*, in particolare il DM 26 ottobre 2023, n. 206, sul concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola dell'infanzia e primaria, il decreto di indizione concorsi n. 2576/2023, il decreto-legge 22 dicembre 2023, n. 255 sulle nuove classi di concorso, nonché i decreti relativi alla Scuola di Alta formazione dell'Istruzione (SAFI), la quale è strettamente connessa al raggiungimento degli obiettivi in relazione alla qualificazione dei docenti.

In particolare, con i decreti del Ministro dell'istruzione e del merito 14 luglio 2023, n. 147 e 3 agosto 2023, n. 160, sono stati nominati rispettivamente il Comitato di indirizzo e il Comitato scientifico internazionale della Scuola. Il Consiglio di indirizzo con delibera n. 1 del 3 novembre 2023 ha provveduto ad approvare il Regolamento della SAFI. Pertanto, tutti gli organi della Scuola sono stati costituiti al fine di consentire il funzionamento a regime della stessa, sulla base del rispettivo regolamento.

#### **M4C1 – Riforma 2.2: Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo**

Con dotazione finanziaria pari a 34 milioni di euro, la riforma 2.2 "*Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo*" mira a costruire un sistema di formazione di qualità per il personale scolastico, in linea con gli standard europei, che favorisca un continuo sviluppo professionale e di carriera. La Scuola svolgerà funzioni di indirizzo e coordinamento dell'attività formativa, in cui saranno coinvolti gli enti di ricerca del Ministero dell'istruzione e del merito (Indire e Invalsi) e le Università italiane e straniere. Un Consiglio direttivo di alto livello interagirà con la Direzione generale competente del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di formare un milione di unità di personale, fornendo loro la formazione pedagogica e didattica che, insieme a una conoscenza approfondita della materia, è necessaria per affrontare efficacemente la sfida

della trasmissione di competenze metodologiche, digitali e culturali nell'ambito di una didattica di alta qualità.

Più precisamente, la riforma 2.2 "*Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo*" è contenuta nell'art. 44, comma 1, lettera i), del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale - n. 150 del 29 giugno 2022. La norma inserisce il Capo IV-bis al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, prevedendo l'istituzione della "Scuola di alta formazione dell'istruzione" (art. 16-bis). La Scuola ha lo scopo di promuovere e coordinare la formazione in servizio dei docenti di ruolo, garantendo elevati standard di qualità uniformi su tutto il territorio nazionale, di indirizzare le attività formative dei dirigenti scolastici, dei direttori dei servizi amministrativi generali, del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, di svolgere le funzioni correlate alla formazione continua degli insegnanti, attraverso un'azione di costante relazione con le istituzioni scolastiche per favorire la partecipazione attiva dei docenti alla formazione e alla ricerca educativa. La norma prevede, quali organi della Scuola, il Presidente, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, il Comitato d'indirizzo, il Comitato scientifico internazionale. La Scuola si avvale altresì dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE) e dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), è dotata di autonomia amministrativa e contabile e si raccorda, per le funzioni amministrative, con gli uffici del Ministero dell'istruzione e del merito e può stipulare convenzioni con le università, con le istituzioni AFAM e con soggetti pubblici e privati, fornitori di servizi certificati di formazione. L'articolo 16-ter del Capo IV-bis prevede, nell'ambito dell'attuazione PNRR, con riferimento alle metodologie didattiche innovative e alle competenze linguistiche e digitali, in ordine alla formazione obbligatoria introdotta dalla legge n. 107/2015, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, un sistema di formazione e aggiornamento permanente delle figure di sistema della scuola e dei docenti di ruolo, articolato in percorsi di durata almeno triennale, valorizzando una metodologia formativa di tipo operativo/applicativo con attività di progettazione, tutoraggio, accompagnamento e guida allo sviluppo delle potenzialità degli studenti, e prevedendo una retribuzione anche a valere sul fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, al di fuori dell'orario di servizio. Per la governance del nuovo sistema di formazione, la Scuola ha il compito di accreditamento delle istituzioni deputate ad erogare la formazione continua e adottare linee di indirizzo sui contenuti della formazione del personale scolastico in linea con gli standard europei.

#### **M4C1 – Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico**

L'investimento – con dotazione finanziaria pari a 800 milioni di euro, di cui 165,7 milioni per "progetti in essere" – intende produrre un significativo miglioramento delle competenze digitali del personale scolastico, adottando il quadro di riferimento europeo DigCompEdu. L'obiettivo è promuovere un sistema di sviluppo della didattica digitale e di formazione del personale scolastico sulla transizione digitale, indispensabili per migliorare gli apprendimenti e accelerare l'innovazione del sistema scolastico. Tali iniziative saranno adottate su larga scala e dovranno coinvolgere la maggioranza del personale scolastico in servizio (almeno 650 mila unità).

In dettaglio si prevede lo sviluppo di un polo nazionale italiano sull'educazione digitale per la formazione di docenti e personale scolastico; la creazione di una rete integrata di poli formativi territoriali; l'attivazione di un catalogo di circa 20.000 corsi di formazione in tutte le discipline del curriculum scolastico; la realizzazione di una piattaforma sui contenuti dell'educazione digitale e di metodologie didattiche innovative ad uso di docenti, studenti e famiglie, in grado di misurare e certificare le competenze raggiunte da ciascun partecipante; la realizzazione di "*Patti per l'educazione digitale e le competenze per il futuro*" inclusivi e sostenibili.

L'intervento prevede la costituzione di una rete di poli di erogazione della formazione diffusa sul territorio e coordinata a livello nazionale, sulla base di comuni standard e livelli di formazione. È prevista inoltre la creazione di un'unica piattaforma di comunicazione e gestione.

La misura è in corso di attuazione. Con apposito decreto del Ministro sono state definite le modalità di attivazione di una apposita piattaforma (*hub*) nazionale di coordinamento della formazione, disponibile all'indirizzo <https://scuolafutura.pubblica.istruzione.it/>

Il portale per la didattica digitale integrata (Scuola Futura) contiene due grandi macroaree: una sezione specifica dedicata alla formazione del personale scolastico, con il catalogo completo dei percorsi formativi offerti, suddivisi per livelli e per gradi di scuola; una sezione sui contenuti per l'educazione digitale e per il potenziamento del curriculum digitale nelle scuole.

Con decreto del Ministro dell'istruzione dell'11 agosto 2022, sono stati destinati oltre 56 milioni di euro per l'attivazione di nuovi percorsi formativi nell'ambito dei "progetti in essere".

A seguito degli avvisi pubblici prot. n. 84750 e n. 84780 del 10 ottobre 2022 sono stati individuati 52 "Poli formativi per la transizione digitale delle scuole" e ulteriore 52 "Poli per la realizzazione di progetti nazionali per lo sviluppo di modelli innovativi di didattica digitale e di curricula per l'educazione digitale e per la diffusione della didattica digitale integrata nelle scuole". Il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 66, destina l'importo pari a 450 milioni di euro a favore di tutte le istituzioni scolastiche quali nodi formativi locali del sistema di formazione continua per la transizione digitale finalizzato alla realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico (dirigenti scolastici, direttori dei servizi generali e amministrativi, personale ATA, docenti, personale educativo) sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica, in coerenza con i quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigComp 2.2 e DigCompEdu, nel rispetto del target M4C1-13 (formazione di almeno 650.000 dirigenti scolastici, insegnanti e personale ATA entro il 31 dicembre 2024), riservando una quota pari al 40% alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno.

## VALORE PUBBLICO "EDILIZIA SCOLASTICA"

### **M4C1 – Investimento 3.2: Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori**

- Importo complessivo: 2.100.000.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di accompagnare la transizione digitale della scuola italiana, trasformando le aule scolastiche in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali e potenziando i laboratori per le professioni digitali. La dotazione finanziaria di 2,1 miliardi di euro è finalizzata a favorire il potenziamento delle infrastrutture per la connettività e la dotazione di strumenti digitali per la didattica in tutte le istituzioni scolastiche, mediante interventi quali la realizzazione di reti cablate e *wireless* in tutti gli edifici scolastici, la trasformazione digitale di almeno 100.000 classi in ambienti di apprendimento innovativi dotati di attrezzature digitali avanzate e la creazione di laboratori per l'apprendimento delle professioni digitali nelle scuole secondarie di secondo grado. Tali risorse consentiranno a tutte le scuole di utilizzare strumenti per la didattica sia di base (monitor digitali, *notebook* di cui dotare individualmente gli studenti, *tablet*, etc.) che specifici (strumenti digitali per lo studio delle STEM e per la produzione artistica e creativa, kit e strumenti di robotica educativa, attrezzature per la didattica in realtà virtuale e aumentata, per l'*Internet of Things*, kit e *software* di programmazione, etc.).

La linea di investimento si compone di un articolato insieme di "progetti in essere" e di "progetti nuovi". Con il decreto del Ministro dell'istruzione 14 giugno 2022, n. 161, è stato adottato lo strumento di programmazione di tale investimento, previsto anche quale *milestone* europea del PNRR, il "Piano Scuola 4.0", che costituisce il quadro concettuale e metodologico in base al quale le istituzioni scolastiche progettano e realizzano i nuovi ambienti didattico-educativi e relativi laboratori. I "progetti in essere" ricomprendono le azioni finanziate nell'ambito delle risorse disponibili di cui all'articolo 1, comma 62, della legge 13 luglio 2015, n. 107, come previsto dall'articolo 47, comma 5, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, così sintetizzabili. I "progetti

nuovi” sono stati finanziati con il decreto del Ministro dell’istruzione 8 agosto 2022, n. 218, con il quale sono state ripartite le risorse tra le istituzioni scolastiche in attuazione del Piano “Scuola 4.0”, articolato in due azioni:

- per la trasformazione delle aule in ambienti di apprendimento innovativi (Azione 1 – *Next generation classrooms*) sono stati destinati euro 1.296 milioni di euro alle istituzioni scolastiche primarie e secondarie di primo e di secondo grado in proporzione al numero delle classi attive;
- per la realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro (Azione 2 – *Next generation labs*) sono stati destinati euro 424,8 milioni di euro alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado.

La linea di investimento del PNRR “Scuola 4.0” coinvolge tutte le scuole statali e mira a trasformare gli ambienti dove si svolge la didattica curricolare (almeno 100.000 classi) con dotazioni digitali avanzate e a dotare le scuole del secondo ciclo di istruzione di laboratori avanzati per l’apprendimento delle professioni digitali del futuro.

In relazione ai progetti nuovi, con prot. n. 107624 del 21 dicembre 2022 sono state emanate le Istruzioni operative per l’attuazione delle azioni previste dal D.M. 218/2022. Le attività oggetto del presente investimento sono in corso di attuazione.

#### **M4C1 – Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole**

- Importo complessivo: 3.900.000.000 euro

L’investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica della Missione 4 – Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – del PNRR, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU ha come obiettivo principale quello di consentire la messa in sicurezza degli edifici scolastici, favorendo anche una progressiva riduzione dei consumi energetici.

Con riferimento ai piani di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica, si evidenzia che ad oggi sono stati autorizzati tutti gli interventi proposti dalle regioni nell’ambito delle rispettive programmazioni e piani regionali.

L’elenco degli ultimi nuovi progetti autorizzati, per l’importo residuo di 710 milioni, è stato approvato con DM 6 dicembre 2022, n. 318 e le relative graduatorie sono state pubblicate al seguente *link*:

[https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/07/DM\\_Piani\\_regionali\\_PNRR\\_Allegato-1-signed.pdf](https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/07/DM_Piani_regionali_PNRR_Allegato-1-signed.pdf).

Per contribuire agli obiettivi e ai target del PNRR è stato adottato anche il DM 7 dicembre 2022, n. 320, come modificato e integrato dal DM n. 31 del 2023, che ha stanziato ulteriori risorse nazionali, pari a circa 1,2 miliardi. Gli interventi sono stati aggiudicati al 30 settembre 2023 e i lavori sono in corso.

#### **M2C3 – Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici**

- Importo complessivo: 1.005.999.113,93 euro

Lo scopo dell’investimento è la costruzione di scuole innovative dal punto di vista architettonico, strutturale e impiantistico, altamente sostenibili e con il massimo grado dell’efficienza energetica, inclusive, accessibili e in grado di garantire una didattica basata su metodologie innovative e una piena fruibilità degli ambienti didattici. Il target da raggiungere è pari a 400.000 metri quadri di scuole nuove.

L’ avviso pubblico n. 48048 per l’individuazione degli enti locali e delle aree su cui saranno costruite le nuove scuole è stato pubblicato il 2 dicembre 2021 e si è chiuso l’8 febbraio 2022. Il totale

dei finanziamenti richiesti dagli enti locali ha superato i 3 miliardi (3.171 milioni per 543 candidature pervenute), a fronte degli 800 milioni disponibili. Con decreto del Ministro dell'istruzione n. 111 del 2022 sono state stanziare risorse aggiuntive al fine di raggiungere target e milestone del PNRR. Pertanto, con il citato decreto ministeriale, anche in attuazione dell'art. 47 del DL n. 36 del 2022, sono stati destinati ulteriori 389.326.904,94 euro e sono stati ammessi complessivamente al finanziamento, a seguito di ulteriori verifiche, 213 enti locali e altrettante scuole nuove. In data 1° luglio 2022, in attuazione dell'art. 24 del decreto-legge n. 152 del 2021, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il bando di concorso di progettazione sulle aree ammesse a finanziamento (<https://pnrr.istruzione.it/bando/>).

Gli interventi sono stati aggiudicati e i lavori sono attualmente in corso.